



FOCUS GROUP TERRITORIALE SU PROGRAMMI CTE E MAINSTREAMING

Quarto incontro

Reggio Calabria, 11-12 marzo 2019

Interreg
Mediterranean



EUROPEAN UNION



I processi di comunicazione, capitalizzazione e mainstreaming dei progetti MED 2007-13 e 2014-20

Interreg
Mediterranean



Programmazione 2007-2013

Sperimentazione
metodo di
valutazione
ERVET su
8 regioni italiane

Call 1-4
Classici -
101 -
Strategici
- 7 -

Tutti con
modulo di
capitalizzazione

Call 5-6
Progetti
Targeted
- 23 -

Call 7
Bando
Capitalizza-
zione
- 13 -

Call 8
Bando
Marittimi
Integrati
- 13 -

- su 35 dei 36 progetti con il modulo di capitalizzazione sono presenti partner italiani;
- In 14 di essi sono anche Lead Partner

La valutazione del contributo dei progetti MED alla programmazione regionale in Italia



La sperimentazione ha coinvolto:

- **36 progetti**
- **8 regioni**

nel periodo **2011-2014**

Interreg
Mediterranean



EUROPEAN UNION

La valutazione del contributo dei progetti MED alla programmazione regionale in Italia

Criteria, gradazione dei risultati e descrittori: CAPITALIZZAZIONE

CAPITALIZZAZIONE Attiene all'uso, nell'ambito del progetto in esame, di conoscenze e relazioni sviluppate con progetti precedenti, con efficace rilancio di tali componenti	Scarsi o Molto scarsi	Assenza di connessioni degne di nota con interventi precedentemente realizzati, né in termini di soluzioni adottabili, né in termini di modalità attuative o di coinvolgimento di attori già impegnati in precedenti esperienze sul tema
	Deboli; Modesti	Utilizzo di alcuni dispositivi, reti di relazioni, soluzioni tecniche già sperimentate
	Rilevanti; Significativi	Rilancio in chiave innovativa di dispositivi organizzativi, soluzioni tecniche, reti di relazioni – istituzionalizzate o meno – create in precedenti esperienze progettuali

Criteri, gradazione e descrittori: INTEGRAZIONE

INTEGRAZIONE/ MAINSTREAMING Attiene alla capacità del progetto di influenzare, modificare il quadro programmatorio regionale	Scarsi o Molto scarsi	Assenza di influenze degne di nota sugli atti programmatici
	Deboli; Modesti	Inclusione all'interno di atti programmatici di riferimenti a esiti salienti del progetto, in quanto meritevoli di attenzione, capaci di ispirare scelte e interventi
	Rilevanti; Significativi	Esplicita assunzione e uso da parte di atti programmatici di dati/metodologie e/o approcci e/o soluzioni e prassi messi a punto dal progetto

Consistenza dei criteri per presenza nei progetti



Distribuzione dei criteri nei progetti

	Know-how	Innovazione	Investimenti	Networking	Capitalizzazione	Integrazione	Governance
ZBPARKS							
AGROCHEPACK							
AGROENVIRONMED							
APICE							
BIOLMED							
CATMED							
COASTANCE							
CREPUD-MED							
CULTURE							
CYCLO							
DEVELOPMED							
EMMA							
ENERMED							
FORETMODELE							
ICE							
IKTIMED							
INFLOWENCE							
INNONAUTICS							
IPSMES							
IRH-MED							
KNOWING							
MED-LAB							
MEDEEA							
MEDGOVERNANCE							
MET3							
MODELAND							
NOVAGRIMED							
OSDDT-MED							
PAYS.MED.URBAN							
PHILOXENIA							
PROTECT							
QUBIC							
RESPONSIBLEMED							
TERCONMED							
TEXMEDIN							
WIDE							

Consistenza dei criteri per presenza nei progetti / regioni

Criteri	EMILIA- ROMAGNA - 7 progetti		LAZIO - 8 progetti		PUGLIA - 5 progetti		CALABRIA - 5 progetti		MARCHE - 5 progetti		SARDEGNA - 5 progetti		UMBRIA - 5 progetti		VENETO - 5 progetti	
	Presenza dei criteri		Presenza dei criteri		Presenza dei criteri		Presenza dei criteri		Presenza dei criteri		Presenza dei criteri		Presenza dei criteri		Presenza dei criteri	
Know how	7	100%	8	100%	5	100%	5	100%	5	100%	5	100%	5	100%	5	100%
Governance	6	86%	4	50%	5	100%	5	100%	4	80%	5	100%	5	100%	5	100%
Capitalizzazione	7	100%	5	63%	4	80%	4	80%	4	80%	5	100%	5	100%	5	100%
Innovazione	6	86%	6	75%	4	80%	4	80%	3	60%	5	100%	1	20%	3	60%
Integrazione	5	71%	5	63%	2	40%	1	20%	3	60%	3	60%	4	80%	3	60%
Networking	3	43%	6	75%	5	100%	1	20%	4	80%	1	20%	1	20%	3	60%
Investimenti	2	29%	3	38%	3	60%	3	60%	1	20%	1	20%	1	20%	2	40%

Consistenza dei criteri per grado di rilevanza

Criteri	EMILIA-ROMAGNA - 7 progetti				Marche - 5 progetti			
	Presenza dei criteri		Rilevanza dei criteri		Presenza dei criteri		Rilevanza dei criteri	
Know how	7	100%	4	57%	5	100%	2	40%
Governance	6	86%	3	43%	4	80%	1	20%
Capitalizzazione	7	100%	6	86%	4	80%	3	60%
Innovazione	6	86%	5	71%	3	60%	3	60%
Integrazione	5	71%	3	43%	3	60%	3	60%
Networking	3	43%	1	14%	4	80%	3	60%
Investimenti	2	29%	0	0%	1	20%		0%

Le esperienze di integrazione

Nello specifico, **sono 9 i progetti MED esaminati** che vedono la partecipazione di un'Amministrazione regionale o locale come partner (talvolta in qualità di capofila di progetto) e **i cui risultati sono stati recepiti dalla programmazione regionale/locale o ne hanno modificato e/o attuato alcuni aspetti:**

1. **AGROCHEPACK**
2. **APICE**
3. **BIOLMED**
4. **COASTANCE**
5. **DEVELOPMED**
6. **FORETMODELE**
7. **IKTIMED**
8. **INFLOWENCE**
9. **PAYS.MED.URBAN**

Programmazione 2014-2020

La partecipazione ITALIANA al programma per:

- Numero/tipologia di progetti CAP
- Numero/tipologia di partner PA

**Interreg MED:
non solo
progetti CAP!!**

90
PROGETTI

49
PROGETTI
con LP
italiano

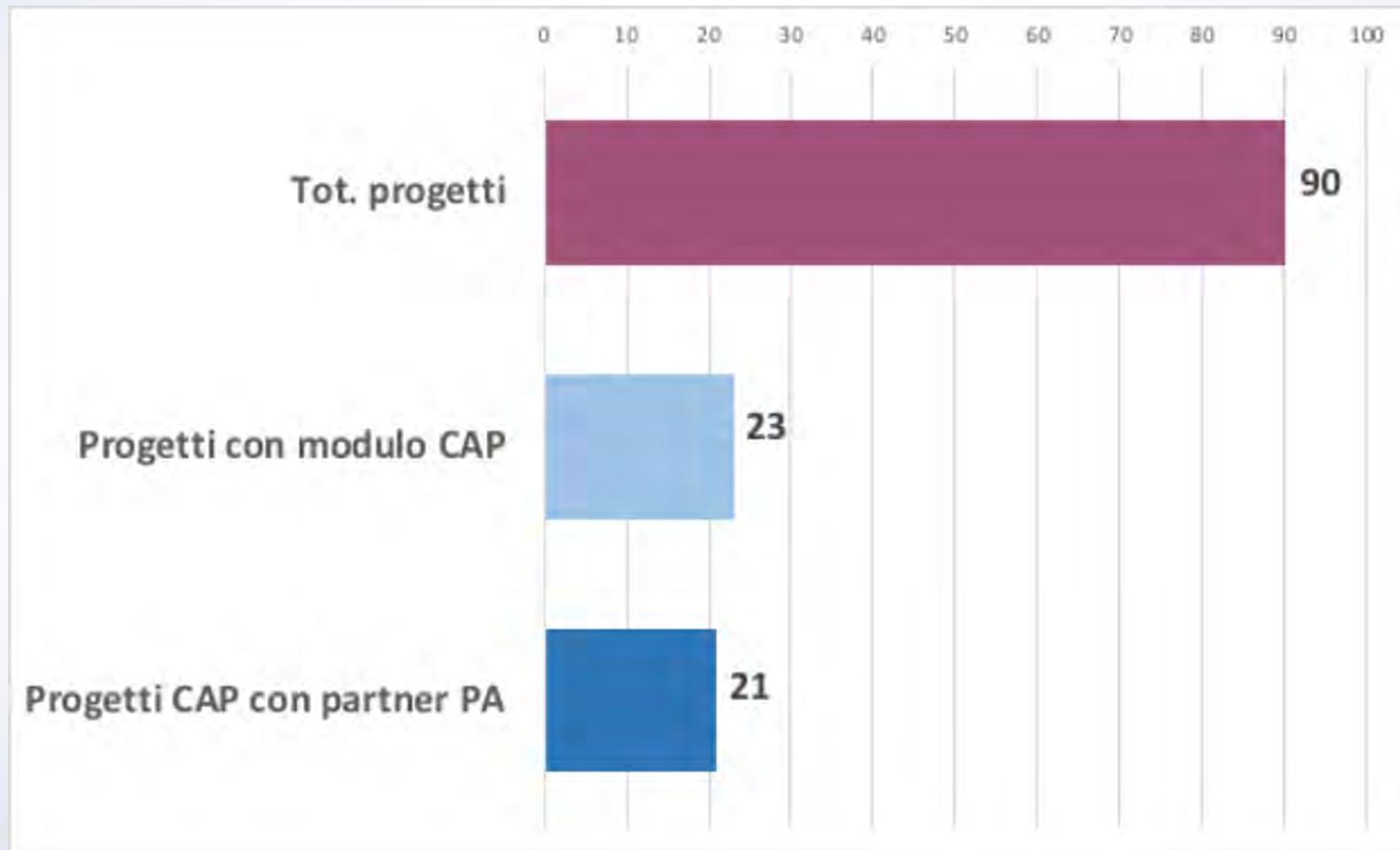
211
PARTNER
italiani

18
REGIONI

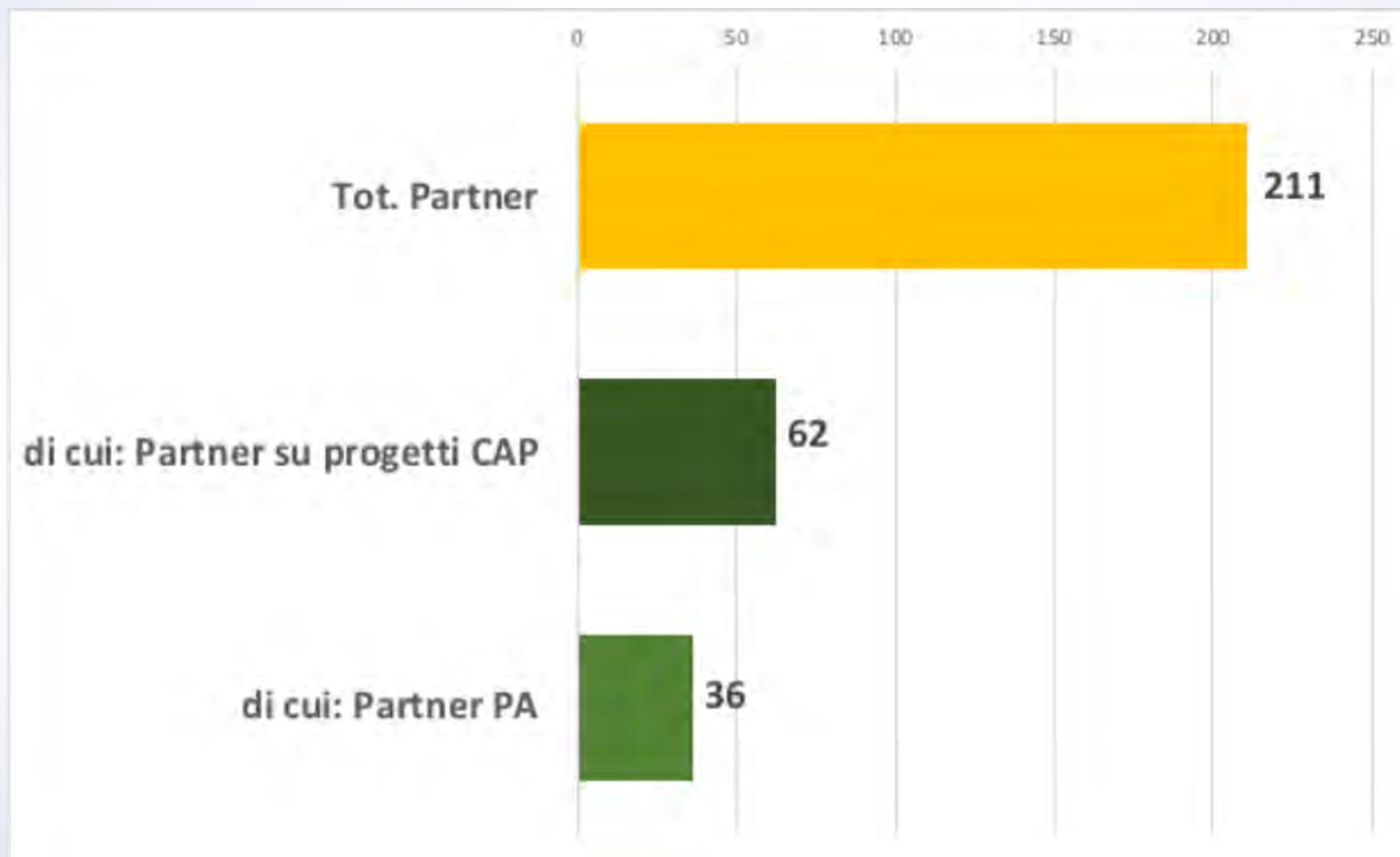
Interreg
Mediterranean



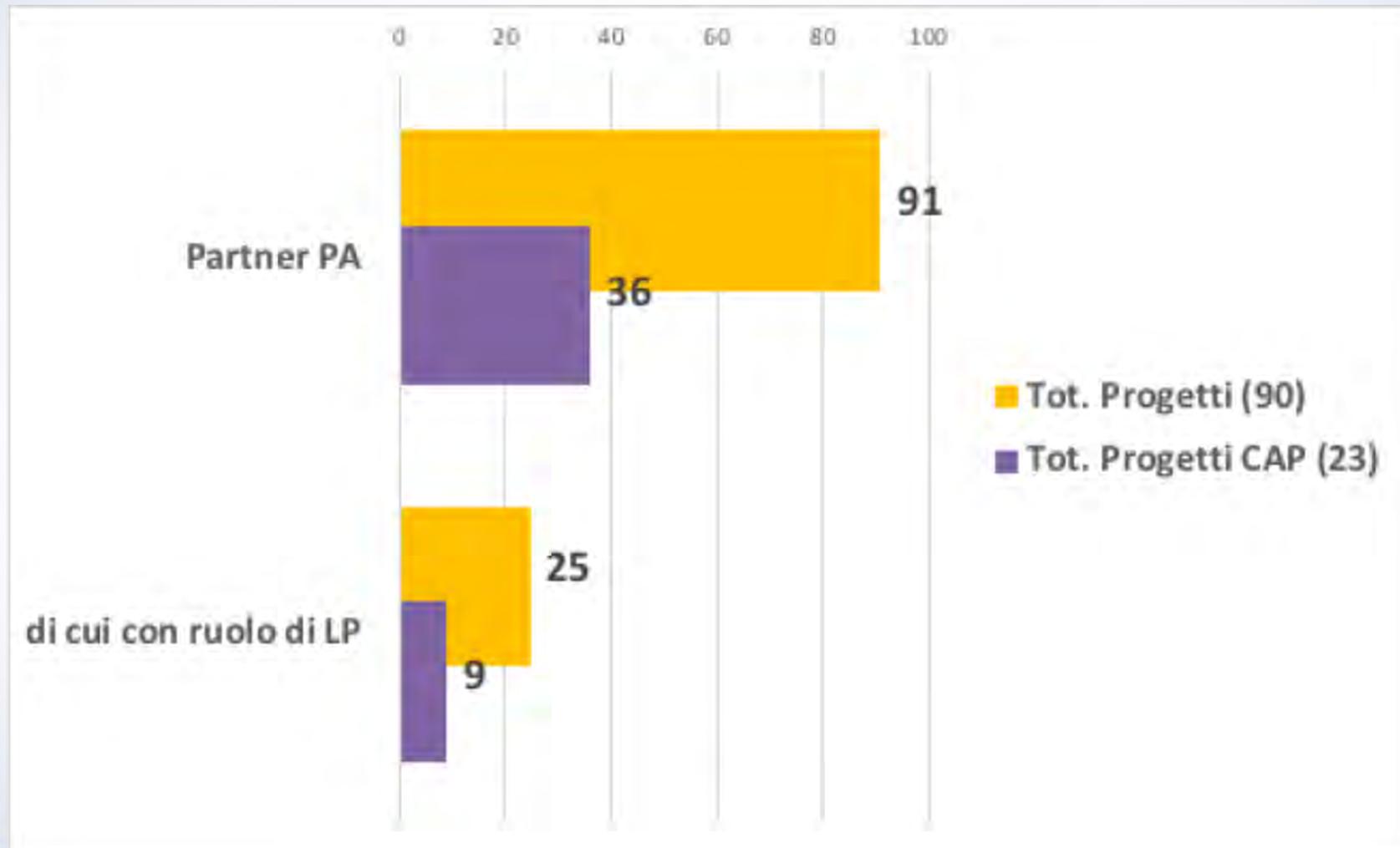
I progetti con modulo di capitalizzazione



I partner



Concentrazione dei partner PA sui progetti



Il questionario



POLICIES
COMUNICAZIONE
INTEGRAZIONE
ZIONE

L'integrazione dei risultati di progetto nelle policy locali

Il programma MED definisce il mainstreaming come «[...] il processo di integrazione di nuove conoscenze e buone pratiche nei livelli decisionali regionali, nazionali o europei».

La possibilità che i risultati dei progetti possano essere integrati nelle politiche di governo dei territori dipende quindi principalmente da tre fattori:

- l'effettiva qualità dei risultati dei progetti;
- la capacità dei progetti di mettere in atto opportune azioni di comunicazione e trasferimento dei risultati verso i policy maker;
- la capacità dei policy maker di ascoltare e integrare i risultati nelle proprie scelte di governo dei territori.

Il presente questionario è rivolto ai beneficiari italiani del Programma MED e fa parte delle attività che il National Contact Point Italia sta realizzando per supportare il programma nello svolgimento delle proprie attività di capitalizzazione.

L'indagine intende infatti raccogliere le opinioni dei partner di progetti – ancora in corso o già conclusi - della Programmazione 2014-2020, per comprendere quali sono le eventuali problematiche che rendono il dialogo tra partenariato e soggetti istituzionali e amministrativi meno efficace, e quali invece le modalità che lo rendono fruttuoso e di successo.

L'attività non ha scopo valutativo. I risultati del questionario saranno utilizzati da ERVET in modo



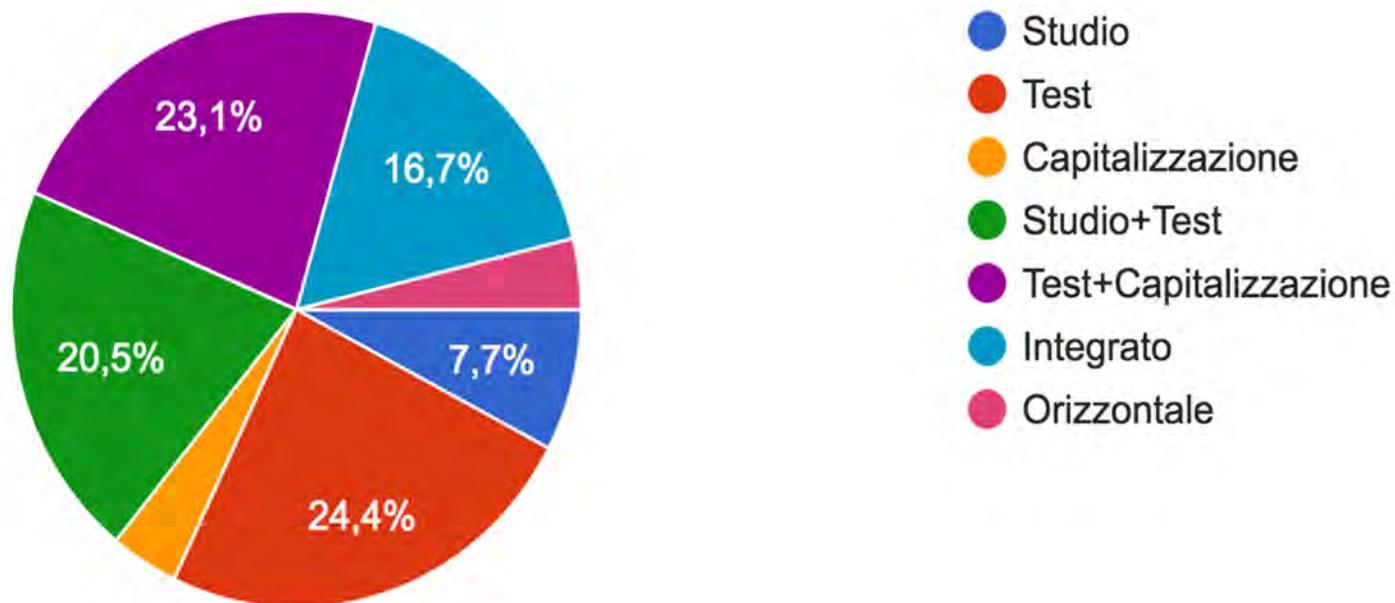
La redemption

- Il campione:
 - 91 progetti
 - 211 partner IT (non univoci)
- Le domande:
 - 16 domande a risposta chiusa(sì/no,multipla)
 - 4 domande a risposta aperta
- **78 risposte all' 11 marzo 2019**
 - analisi su 76 progetti rappresentanti

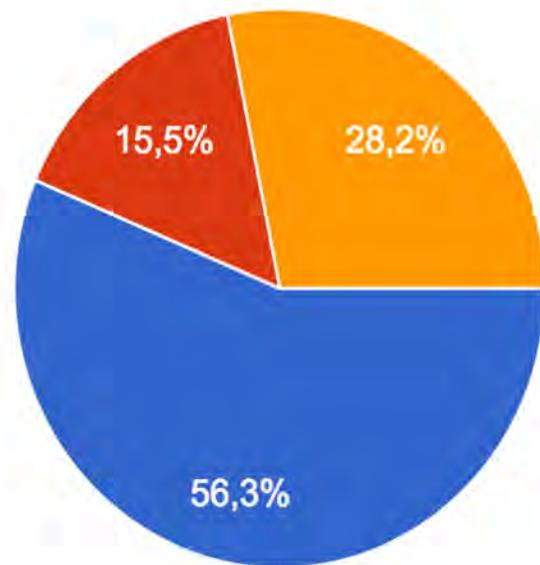
L'universo dei progetti rappresentati

- Tutte le comunità rappresentate
- Solo 7 i progetti chiusi
- **33 i progetti che includono il modulo di capitalizzazione**
- Solo 10 non includono un'attività di trasferimento, di cui 3 sono CAP
- **59 i progetti che includono partner PA**
 - 50 i progetti che includono partner PA italiani

La tipologia di progetti

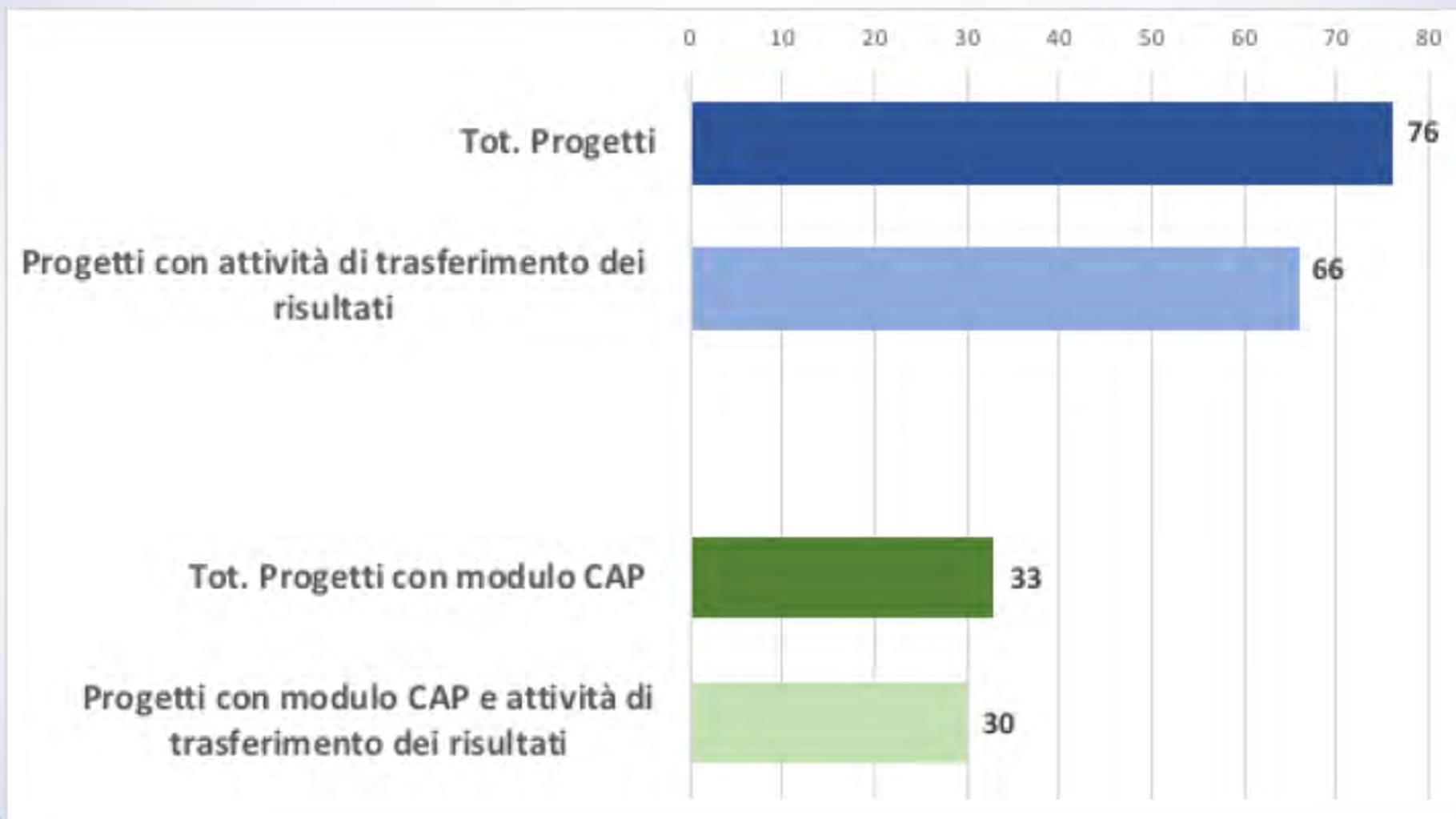


La presenza di partner istituzionali



- Italiana
- Straniera
- Entrambe

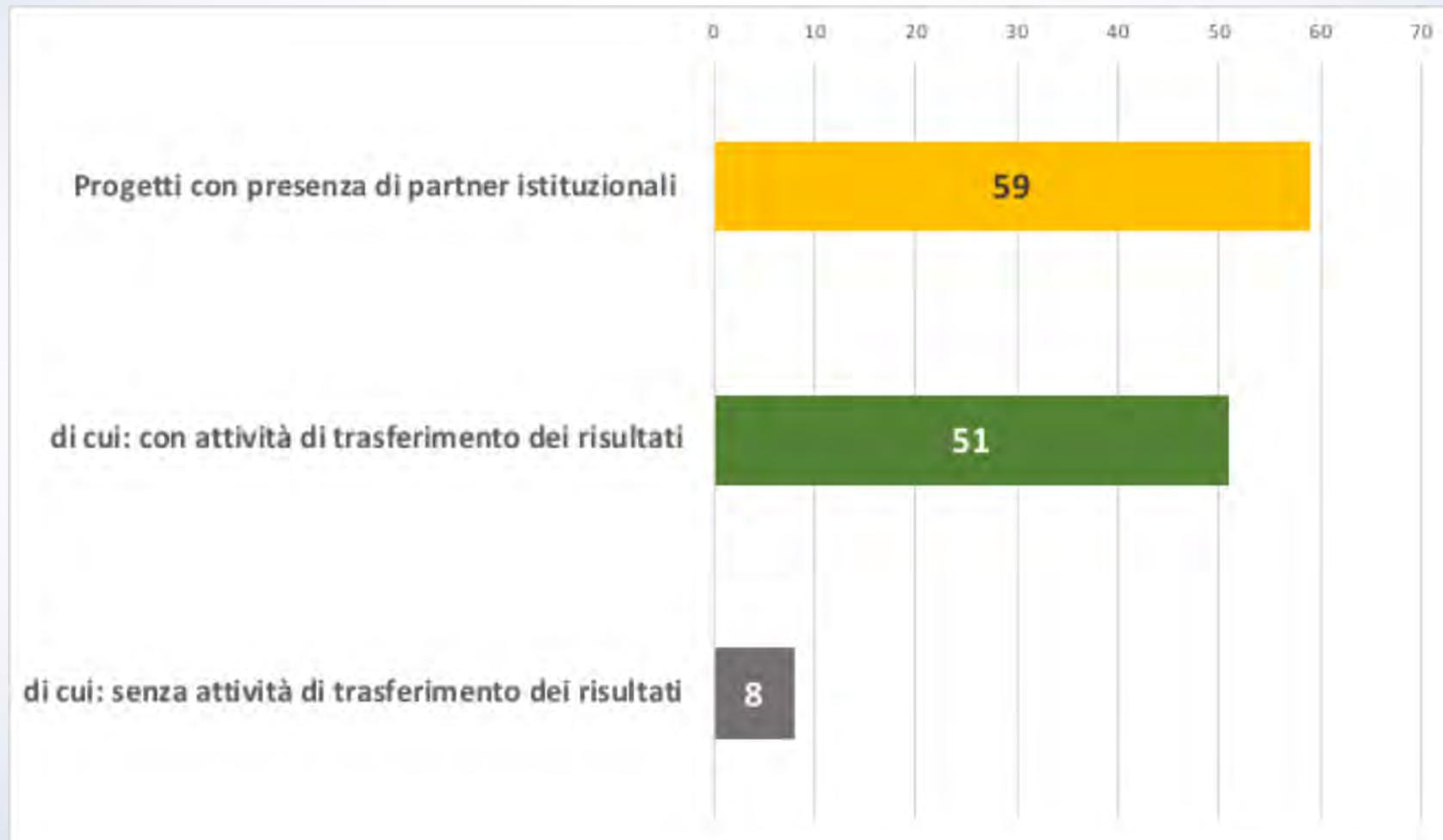
Capitalizzazione & Trasferimento



Partner PA e modulo CAP



Partner PA e trasferimento dei risultati

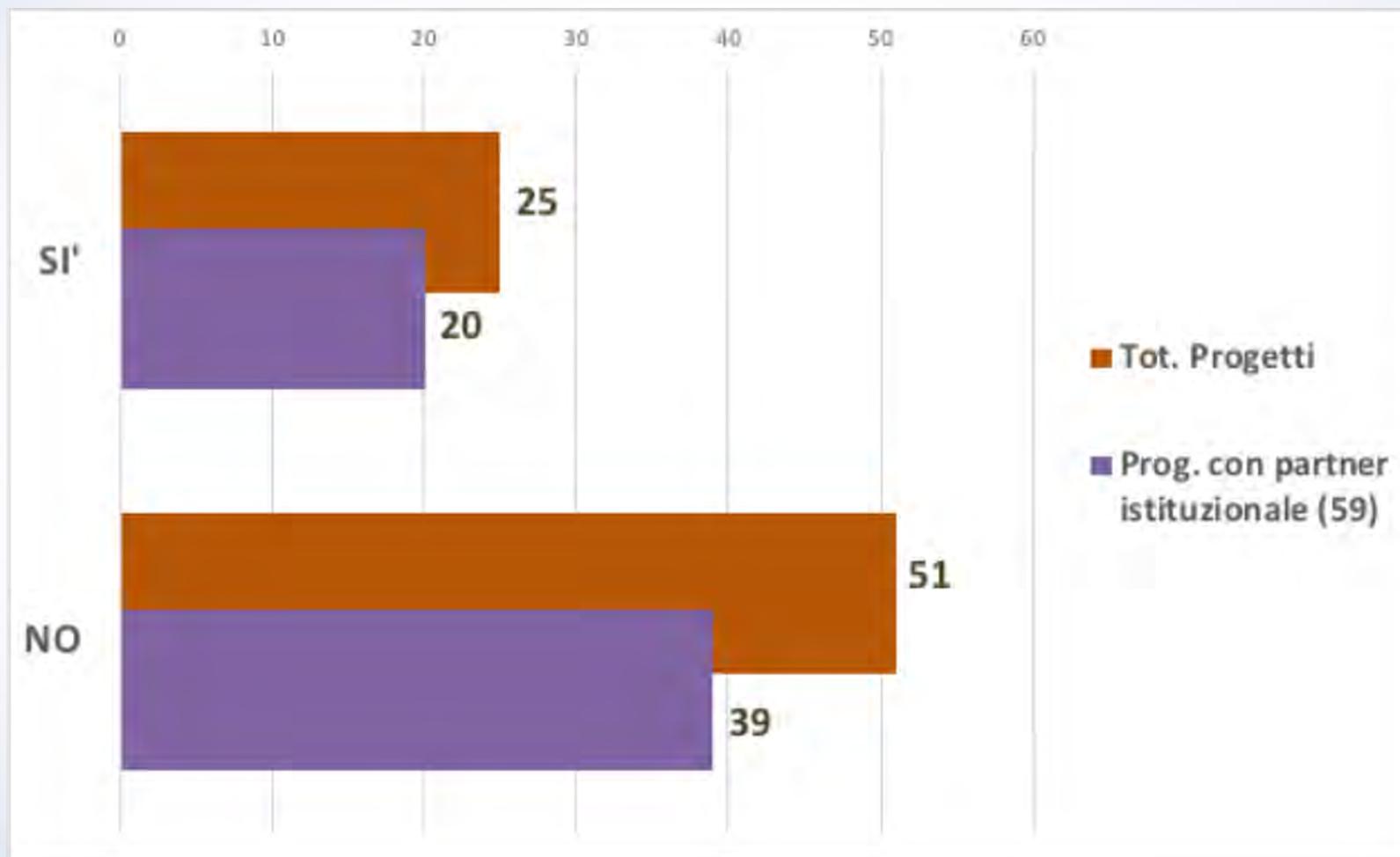


Alcune considerazioni:

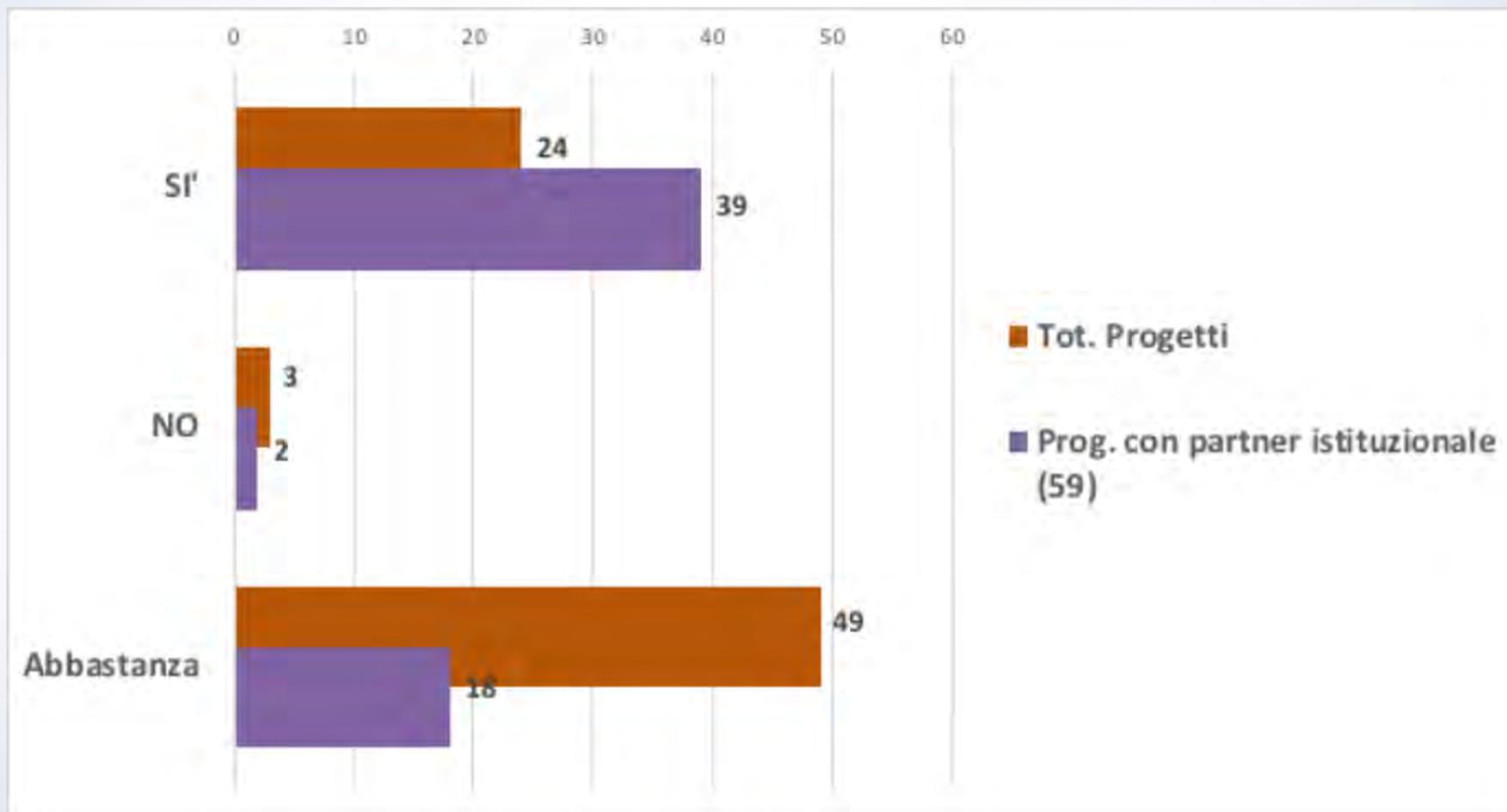
La presenza di partner istituzionali:

- **non si traduce automaticamente in un'attività di trasferimento e integrazione dei risultati**
- **non è garanzia di un efficace trasferimento dei risultati**

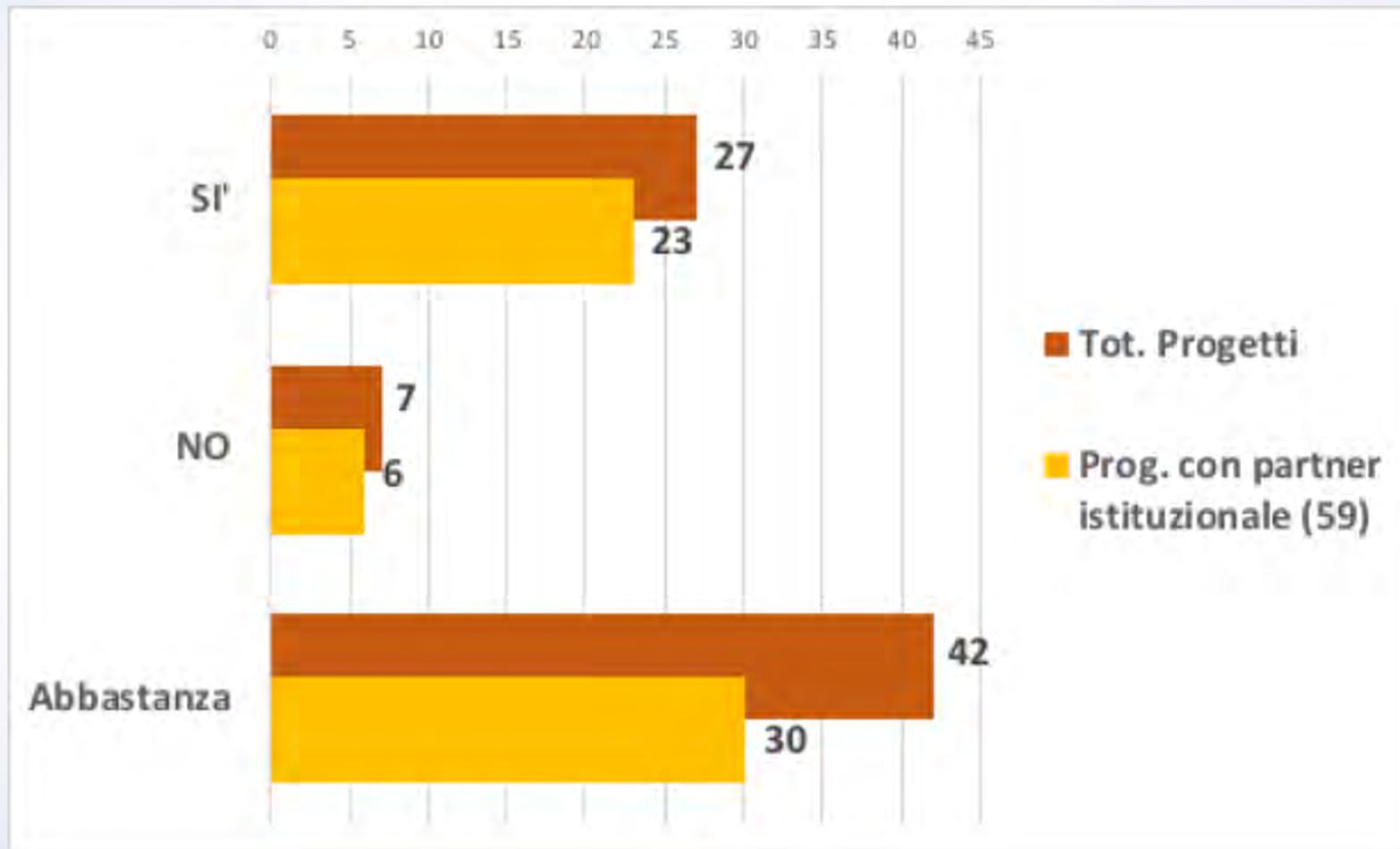
10. La presenza nel partenariato di un'istituzione di policy making è garanzia sufficiente per un'efficace integrazione dei risultati del progetto nelle policy?



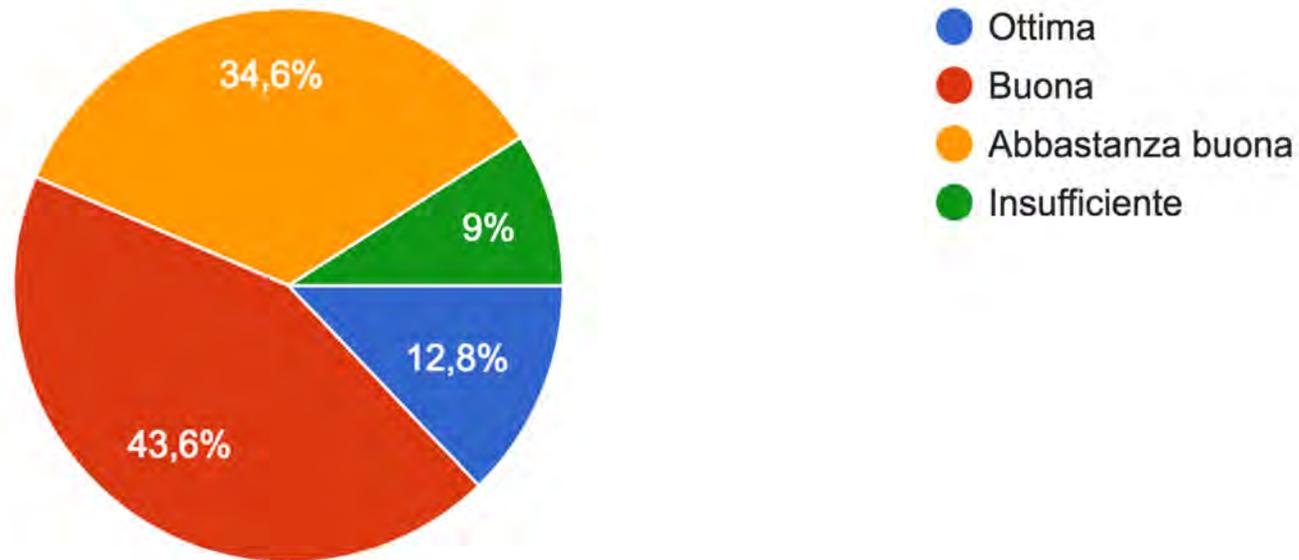
11. Le attività di Comunicazione&Disseminazione dei risultati messe in atto nell'ambito del progetto sono/sono state efficaci?



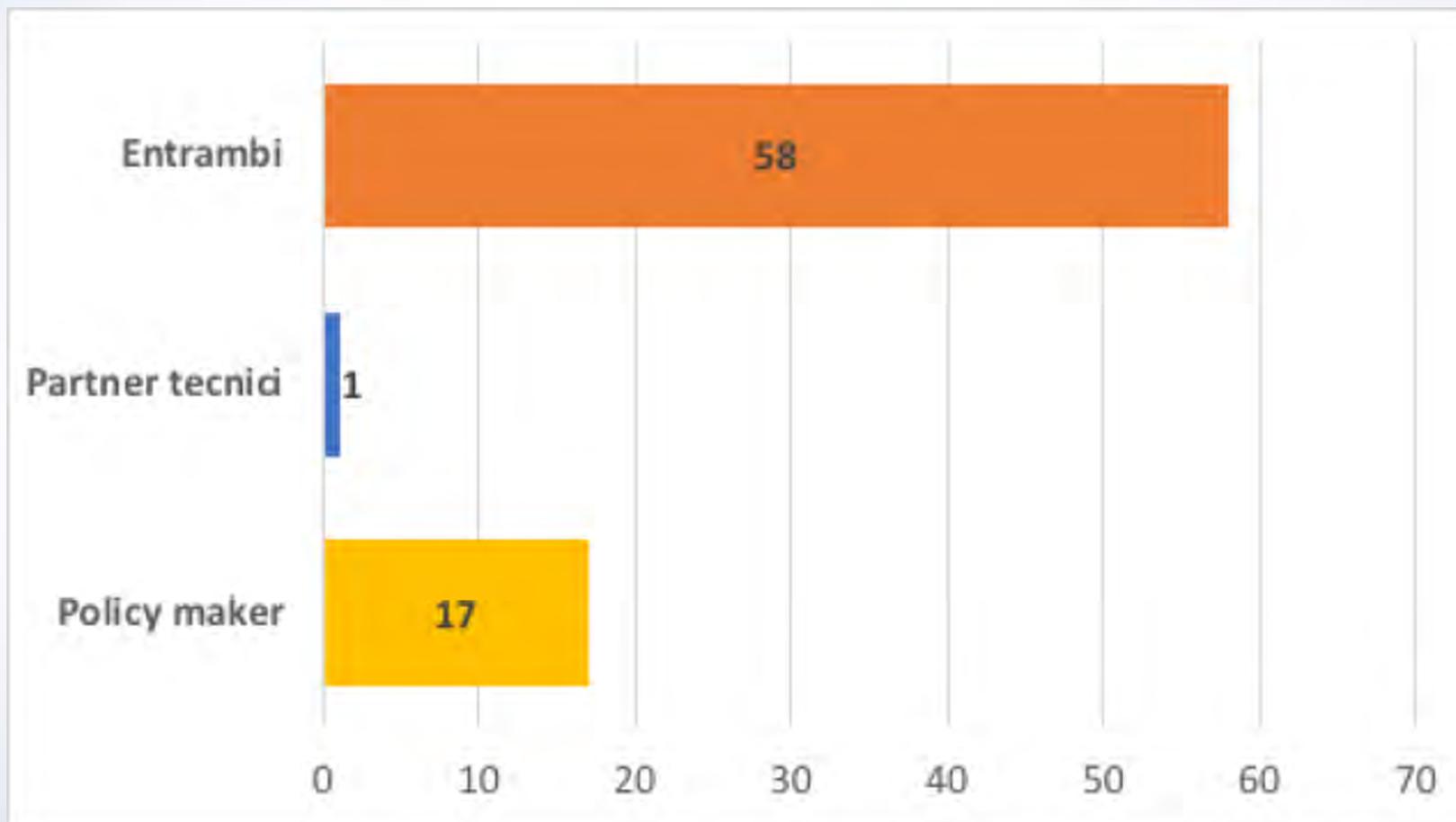
13. I risultati del progetto sono/sono stati adeguatamente descritti e trasferiti ai soggetti istituzionali e amministrativi?



Efficacia del rapporto tra progetto e istituzioni



La responsabilità dell'integrazione



5. Quali attività di trasferimento dei risultati ai soggetti istituzionali e amministrativi sono incluse nel progetto?

Risposte	
Un'attività dedicata, specificamente indirizzata ai soggetti istituzionali e amministrativi	48
Le normali attività di Comunicazione&Disseminazione	24
Altro	9

Altro:

- Transnational meetings/workshops organized by the pilots
- Partecipazione a tavoli internazionali sulla gestione della pesca nel Mediterraneo
- Work Package Capitalising
- WP Transferring OUTPUT & Transferring activity: Public Joint Technical events
- Nonostante non fosse inclusa alcuna attività specifica per i trasferimento dei risultati ai soggetti istituzionali, questo è stato fatto ugualmente all'interno del progetto attraverso l'organizzazione di workshop a cui hanno partecipato anche soggetti istituzionali e amministrativi oltre che altri stakeholders
- Transferring della metodologia, buone pratiche e risultati sviluppati all'interno delle attività di progetto

14. L'integrazione dei risultati nelle policy

Risposte	
È un obiettivo specifico da prevedere all'interno del progetto, attraverso la realizzazione di un'attività dedicata	57
È un'attività di cui possono farsi carico autonomamente i soggetti istituzionali e amministrativi, una volta informati grazie alle attività di Comunicazione&Disseminazione	17
Altro	8

Altro:

- Per i progetti non esclusivamente di studio e ricerca, una fase di policy e/o lobby dovrebbe essere prevista per consentire ai risultati della ricerca di divenire effettivamente fruibili e disponibili per il territorio
- dipende da quanto è rilevante l'integrazione nelle policies per gli obiettivi del progetto e per le linee strategiche definite dall'autorità di gestione
- Il programma dovrebbe prevedere una attività dove l'assessorato competente e i funzionari siano coinvolti come obbligo (almeno ascoltano)
- **deve essere l'obiettivo specifico del progetto orizzontale**
- l'integrazione dovrebbe avvenire tramite altri canali istituzionali esistenti e non lasciati ai progetti che dovrebbero invece testare buone pratiche dal basso e darne feedback. lasciare ai progetti il "lavoro sporco" lo ritengo un po' un fallimento del sistema. se in una regione non vi è la mai citata la parola "sostenibilità" in una strategia, come si pensa che un progettino possa cambiare le cose? Però questi progetti possono essere molto utili a livello locale. in questo senso i policy makers possono essere molto importanti.
- **sarebbe importante prevedere un accompagnamento nel progetto, un'azione di accompagnamento all'integrazione**
- **Va definito una sorta di obbligo morale da parte delle istituzioni di prendere in carico i risultati dei progetti che molto spesso si duplicano proprio perchè le istituzioni non fanno propri i risultati dei progetti.** Occorrerebbe generare un effetto moltiplicatore non duplicatore
- penso che debba essere soprattutto un obiettivo del programma, magari da perseguire attraverso progetti appositi (cosa che in parte già si fa con i progetti orizzontali)

16. Quali attività potrebbero essere previste per rendere più efficace il trasferimento dei risultati ai soggetti istituzionali e amministrativi?

Risposte	
Prevedere momenti e strumenti ad hoc rivolti ai soggetti istituzionali e amministrativi, per raccoglierne il feedback relativamente ai risultati del proprio progetto	47
Includere nel progetto un "after-project plan" per monitorare l'integrazione dei risultati nelle policy successivamente alla sua chiusura	43
Prevedere attività tecniche di presentazione e condivisione dei risultati specificamente rivolte ai soggetti istituzionali e amministrativi	42
Includere sempre un soggetto istituzionale e amministrativo nel partenariato, con ruolo tecnico specifico	34
Altro	8

Altro:

- Un elemento da valutare sono i rapporti già in atto con i soggetti istituzionali e amministrativi
- **coinvolgere il segretariato tecnico del programma nell'attività di trasferimento**
- valorizzare, al momento della presentazione di una proposta, i mainstreaming effettivamente realizzati
- Far prevedere alla Regione un piccolo budget per attività di trasferimento post progetto
- wp in corso di programmazione
- **prevedere nel progetto un "Advisory Panel", composto da policy maker nazionali e regionali (Med) a cui presentare una volta all'anno l'avanzamento del progetto e raccogliere feedbacks**
- dovrebbero essere altri progetti che fanno solo questo! ma con quei policy maker che abbiano già un impegno preciso.
- **rafforzare il ruolo dei progetti orizzontali coinvolgendo soprattutto attori istituzionali e assicurando anche con risorse specifiche il collegamento tra i progetti orizzontali e gli altri progetti (tramite attività congiunte, workshops, pubblicazioni etc)**

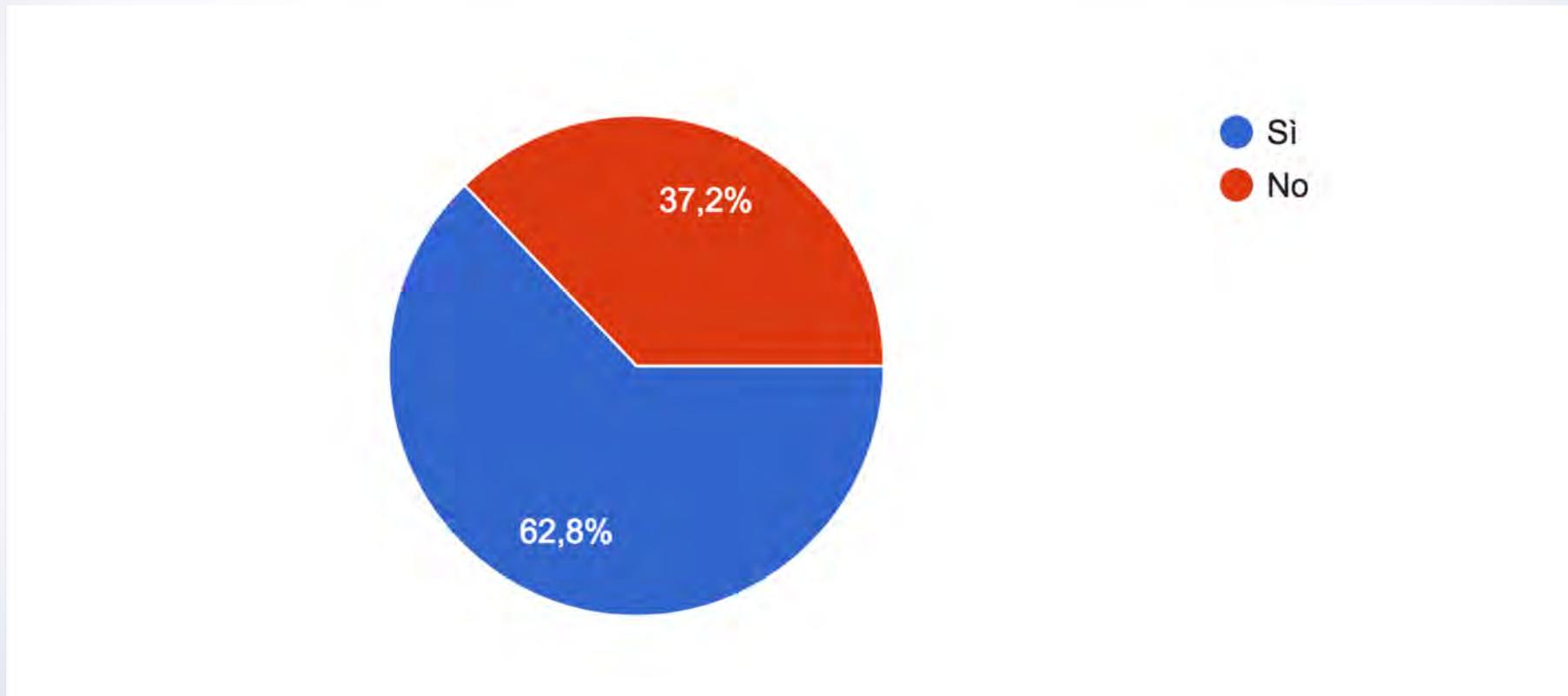
Commenti e suggerimenti

- **I soggetti istituzionali dovrebbero essere solo partner associati con il compito al massimo di capitalizzare i risultati e non di implementare i progetti. Hanno troppe attività e son troppi impegnati in altre attività**
- **ribadisco: trovo errato lasciare ai progetti il compito mancato delle istituzioni. i progetti dovrebbero essere un plus valore per il sistema, mentre la sensazione è che gli si chieda di fare il loro lavoro ordinario!**
- **L'effettiva integrazione dei risultati nelle "policies" rappresenta un requisito fondamentale per la sostenibilità di medio termine dei progetti; ciononostante, essa viene spesso disattesa o "elusa". Ciò è raramente attribuibile ad uno scarso impegno da parete dei progetti, quanto piuttosto alle reali capacità degli Enti di recepire ed incorporare le misure proposte. Appare evidente che i progetti non abbiano pressochè alcuna leva in questo senso.**

Commenti e suggerimenti

- A mio avviso **l'obbligatorietà della partecipazione di policymakers non ovierebbe automaticamente al problema** rischiando peraltro di causarne di ulteriori (aumento significativo del numero di partner nel caso si ipotizzasse di affiancare sempre partner tecnici e istituzionali oppure aumento altrettanto significativo nell'utilizzo di esperti esterni nel caso di partenariati essenzialmente istituzionali. Quest'ultima opzione seppur legittima aumenterebbe probabilmente i costi di implementazione senza contribuire in maniera efficace all'aumento delle capacità e alla ownership degli Enti). **Da parte dei Programmi d'altro canto sembra non esserci la possibilità di creare un canale diretto con i "policymakers" per la valutazione delle misure proposte ed il loro effettivo attuamento.** Sarebbe invece **auspicabile che i Programmi si facessero promotori di una interazione coordinata con i beneficiari istituzionali delle singole iniziative progettuali che andasse oltre il "need assesement" in fase di programmazione.** A tal fine è possibile ipotizzare un percorso in due fasi: a) nella fase di preparazione delle proposte progettuali potrebbe essere richiesto di includere un "policy uptake plan" cordato da una dichiarazione di intenti in cui l'ente beneficiario si impegna a fornire al progetto tutto il supporto necessario per l'elaborazione di misure che possano essere effettivamente incorporate e b) la creazione di una "policy uptake platform" con la partecipazione del Programma e degli Enti beneficiari che , in itinere ed ex post , permetta una migliore valutazione della qualità delle misure proposte e la elaborazione di strategie condivise per la loro implementazione.

Durata del progetto come limite all'integrazione





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Interreg Mediterranean



EUROPEAN UNION

Grazie!

Eleonora Liuzzo, Lidia Castagnoli